ANNO XXIX. Giovedì 12 Luglio 1876. N. 191.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 33 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 31 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settent.le, Canada	» 34 —	» 66 —	
America Meridionale, Cina e Australia	» 39 —	» 77 —	» 70 —

Gli abbonamenti si fanno presso le Direzioni postali del Regno e presso i principali Librai.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio contiene 32 colonne per Roma meno per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 69, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Mazet, 6.
A Londra, presso Mr. Daniel Dalziel, 31 Newcastle Street, Strand.
A Vienna, presso Mr. Rodolfo Mosse, Seilerstatte, 2.
A Berlino, presso Mr. Haasenstein e Vogler, Jagerstrasse, 29.
Le lettere ed i vaglia devono essere inviati, franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono lettere non affrancate.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in cui sono essi si spediscono il Giornale.
Per gli articoli pervenuti ordinariamente all'Agenzia di pubblicità di A. TAVOGNA, via del Pretorio, N. 10, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 50.
Terza pagina sulla linea di 7 mm. del carattere [illegible] linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 12 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie del teatro della guerra sono poche e contraddittorie. Mentre da Parigi si annunzia una grande vittoria del generale Czernajeff, i dispacci di fonte turca annunziano invece l'opposto. Un altro dispaccio da Ragusa dice che 6000 insorti, condotti da Peco Paulovic, giunsero sotto Klek, senza aver trovato la minima resistenza da parte dei musulmani. Abbiamo altresì da Ragusa che l'esercito montenegrino sabbi una sconfitta presso Podgoritza; ma la notizia è da fonte turca e quindi sospetta. Sarebbe però la seconda volta che i montenegrini, non ricevendo nelle loro operazioni fra Spuz e Podgoritza. Dal resto, come risulta anche da corrispondenze dal campo si giornali esteri, c'è molta incertezza intorno ai risultati e all'obbiettivo vero del principe Nikita. A questo'ora egli doveva trovarsi sulla strada di Gatzko per congiungersi alle truppe serbe dello divisione Zach. Si crede che egli abbia un intendesse ad agire con calma. Fra Belgrado e Cettinje — scrive il corrispondente del *Journal de Genève* — non c'è ancora un pensiero accordo, e bisogna dire che vi sia una situazione inaspettata. La posizione del montenegrini, d'altronde, non è dello migliori. Non sembra riuscito a far insorgere l'alta Albania, il principe Nikita è costretto a dividere il suo esercito in tre parti o in modo che, se a taluno di questi corpi toccasse una sconfitta seria, la ritirata dell'intero esercito diventerebbe necessaria. L'insuccesso a Podgoritza, di cui parla il telegrafo oggi, non è un fatto che possa migliorare la situazione.

La posizione fortificata dei turchi a Nikizic è tutt'altro che minacciata, come vorrebbero far credere le informazioni interessate da fonte slava. La Turchia ha inviato poi almeno 40000 uomini in suo soccorso a Nikzic. Nuovi distaccamenti giungono ugualmente a Scia e a Podgoritza; altri rimontano il corso del Danubio per rinforzare l'esercito della Bomia.

La notizia che ci reca oggi la *Presse*, che cioè in seguito ad accordi presi nell'abboccamento di Reichstadt, il ponte di Klek nell'Adriatico fu ceduto per lo sbarco di truppe ottomane, sarà accolta con poco favore in Ungheria e darà argomento alla stampa di Pest per biasimare il gabinetto. Il provvedimento è inteso a favorire gli alleati contro la Porta, e già sappiamo con quanta acrimonia l'opinion pubblica in Ungheria si è pronunciata e si pronuncia contro il mantenimento slavo. Le chiavi del porto di Klek potrebbe altresì autorizzare la supposizione che a Reichstadt si sia concertata un'azione comune in Turchia, fra Austria e Russia.

Ma per ora è lecito credere a che l'Europa sia d'accordo sul principio della neutralità e dei non intervento. Le speranze in una guerra localizzata aumentano invece di diminuire, e tutt'al più si crede che, qualunque sia l'esito della lotta oggi combattuta fra la Turchia e la Serbia e il Montenegro, si tornerà al concetto dominante nel *memorandum* di Berlino.

La Borsa ci porge testimonianza di questo aumentate probabilità di pace in Europa, perchè si mantiene in una calma mirabile.

Una corrispondenza inviata giorni sono da Parigi al *Daily Telegraph* nella quale si parlava di prossime bellicose in Francia, offre l'opportunità al *Journal des Débats* per fare le seguenti dichiarazioni, che probabilmente non differiscono dalle idee predominanti nei circoli ufficiali di Parigi.

La Francia non si lascierà trascinare da pressioni ostentatesi; l'ordine della polveve non la lascierà in pegno di farla perdere in un giorno il frutto di cinque anni di sagrifizi, di moderazione e di lavoro. Vuole che alla testa del governo francese v'è un maresciallo. Nulla sarà intanto preso contro essa, la Francia ha giudicato prudente di mettere le sue nuove istituzioni sotto la protezione d'un soldato il cui nome solo è una guarentigia per gl'interessi conservatori, la di cui lealtà è la migliore salvaguardia dei suoi interessi liberali. Ma, accostando il potere, il maresciallo Mac-Mahon non ha avuto alcuna idea d'aggravare il dissenso; egli ha accettato il potere per assicurare il mantenimento della pace, la quale non potrebbe esser valida se un paese come il nostro, incerto del suo avvenire, non è difeso da una Costituzione e da poteri fortemente ordinati contro le minaccie d'una rivoluzione.

Il *Journal des Débats* prosegue a rispondere ad altre supposizioni infondate del *Daily Telegraph* circa il ministero della guerra in Francia, generale Cissey, il duca d'Aumale che cercherebbe dei trionfi personali in un'avventura nazionale, e conclude con queste parole:

Tutte le corrispondenze del *Daily Telegraph* sono un puro romanzo che noi non prendiamo pure lasciar passare senza protesta. Se vi è in questo momento in Europa una potenza che sia davvero alla pace per convinzione, per sentimento e per interesse, questa è la Francia!

Nella Camera di Versailles è principiata ieri la discussione del progetto di legge relativo alla nomina dei sindaci. Il sig. Edoardo Lebetta presentò una proposta tendente ad aggiungere la discussione, ma la Camera la respinse a voto l'art. 1° del progetto, col quale si abroga la legge 1874, relativa ai sindaci. La discussione degli articoli seguenti continuerà nella legge, intorno ai quali esiste un reale dissecordo fra il ministero e una gran parte della Camera. Ma pare darà luogo a lunghe discussioni, come dice il Binetto siano deluse. Il gabinetto ha posto nettamente la quistione di fiducia, e nonostante lo divergenze di vedute, tutte le frazioni della sinistra sono persuase dalla necessità di stringersi intorno al governo e di afforzare di nuovo e lennemente la maggioranza repubblicana della Camera, di fronte ai partiti avversi alla Costituzione. Gl'intransigenti dell'estrema sinistra persisteranno nel voler tutto o nulla, ma questo loro contegno non potrà infiuire grandemente sulla votazione. La stampa repubblicana moderata della capitale e quella dei dipartimenti sono concordi nel deplorare la politica del *non possumus* e nel sostenere che bisogna effettuare oggi i miglioramenti possibili e aggiornare, senza però rinunciarvi, quelli che giudicano oggi intempestivi. La tranazioni in questo caso sono conformi all'interesse ben inteso della repubblica e delle istituzioni.

I timori per un ritorno alla guerra civile in Ispagna non sono molti fortuna un telegramma da San Sebastiano dell'*Havas* parla di provvedimenti energici. Il generale Maldonado, capitano generale della Navarra, percorse con delle truppe la vallata di Baztan, per fare perquisizioni su certi punti dove esistono depositi d'armi. Il generale Montenegro, capitano generale della vecchia Castiglia, ha pubblicato un bando, col quale si accordano otto giorni di tempo per la restituzione alle autorità della armi da fuoco e delle armi bianche. Questo bando avrebbe prodotto una grande impressione. Si ha poi da Vittoria che, nel caso che le Cortes approvassero il progetto intorno alle modificazioni dei fueros, le deputazioni provinciali hanno preghieranno il re di rifiutare la sua sanzione a una legge ingiusta che può cagionare serii disordini nel paese e promettere la sorti della giovane monarchia. Tutte le communità hanno firmato questa supplica.

L'INCHIESTA AGRICOLA

Fra i disegni di legge non discussi ancora del Senato, sebbene sieno stati votati dalla Camera, c'è quello della inchiesta agraria. Non sarebbe male che nell'occasione in cui si rimette in festo pei *puovi franchi*, fosse discusso ed approvato anche quel progetto. È vero che, se come pare, la Camera presenta assai disciolta, v'è la possibilità che i tre deputati designati dal presidente non sieno più eletti e in tal guisa manchi alla Commissione la rappresentanza della nuova Camera. Ciò dipende dal modo vizioso con cui in Italia si costituiscono le Commissioni d'inchiesta. Ma intorno a questo argomento si ragionerà forse un'altra volta. Intanto giova che la legge sulla inchiesta agraria si voti e la Commissione si accinga con alacrità al suo gravissimo lavoro. Anzi le inchieste d'indole economica paiono utile correttivo contro la mania di generalizzare e di favolare [illegible] delle parecchi economisti [illegible] italiani. Tutta la serie di [illegible] non è chiusa nè tratta di [illegible] una volta per [illegible] l'obbligo di esaminare anche quel grande volume di verità e di bisogni ignoti e inoddisfatti che si secondo nella propria coscienza. L'Italia industriale e agricola non devono soltanto essere oggetto a *priori* e indovinate da pubblicisti temerari; ma vogliono essere esplorate fibra per fibra, realmente, sperimentalmente. I volumi dell'Finchiesta industriale rivelano l'Italia manifatturiera segnatamente nelle sue relazioni coll'estero, come ora l'Inanto speciale della Commissione.

I volumi futuri della inchiesta agricola potrebbero determinare le condizioni reali e non fantastiche dell'agricoltura italiana, segnatamente nelle sue relazioni colle plebi campagnuole. Ma è opera difficilissima, la quale richiede lunghe indagini di nomini veramente competenti. L'Italia industriale è un piccolo mondo in formazione; l'Italia agricola è quasi tutta l'Italia economica. Considerata da questo aspetto, l'opera della futura Commissione sarebbe immensa. Ma per riuscire a conchiusioni pratiche e corrette, ossa deve circoscrivere, limitare il proprio lavoro. Le Commissioni di inchiesta nostrane o forestiere attestano che se sono generali conchiudono, in modo generico; se speciali, rispondono in forma concreta e positiva. La inchiesta industriale è riuscita perchè, pur cogliendo per via molte e preziose notizie di altre specie, si è fissata nella ricerca degli effetti dei dazi sul regime delle industrie. Non tocca a noi segnare i confini alle ricerche della inchiesta agraria. Ma ci pare che se volgesse gli sguardi segnatamente all'esame dei contratti agrari e dei loro effetti, alla condizione morale ed economica dei giornalieri, dei contadini, dei piccoli fittaiuoli e dei piccoli proprietari, renderebbe un segnalato servigio all'economia nazionale. Tutte queste notizie mancano per la maggior parte d'Italia o sono fornite da pensatori e osservatori solitari, i quali desiderano ardentemente un'ampia Commissione di Stato comprovi e certifichi le loro asserzioni.

La descrizione di un viaggio recente di un egregio giovane toscano, il signor Sidney Sonnino, in talune provincie del sud del mezzogiorno ha suscitato lodi e biasimi, guerraccie e oneste riflessioni; taluni vi hanno letta la verità, taluni persino la manin di denigrare.

Se le cose descritte dal sig. Sonnino sono vere, come noi [illegible] credere, chi potrà esserne che non si [illegible] dolga profondamente [illegible] delle [illegible] provvedimenti [illegible] ed efficaci? Tali sono i guai nei e dolorosi ond'quali l'inchiesta dovrebbe spargere la luce. Essa potrebbe riflettere come in uno specchio fedele le aspirazioni, i desiderii, le speranze, i dolori, i bisogni delle classi campagnuole o rivelare a noi, abitanti delle grandi città, il segreto delle loro sciagure, che sinora non ci siamo curati d'interrogare, dimenticando, lo ripetiamo a bella posta, che l'Italia agricola è in massima parte l'Italia. Non vi è dubbio che non converrebbe illudersi coi mirabili effetti delle inchieste. Più sono esatte e sincere e più sono modeste nelle loro conchiusioni. La verità conosciuta interamente, sono l'ufficio di un'inchiesta. Quanto a curare i mali, e soddisfare le speranze, a temperarli, a dirigerli, la difficoltà cresceno nella ragione stessa in cui si conosce il vero.

Vi sono dei mali incurabili e che si collegano colle tristi ed eterne necessità della natura umana. Ve ne sono altri che non possono essere guariti dalla legge, ma dalla lenta evoluzione del tempo, che solo ha la virtù di suscitare le forze riparatrici. Infine, e sventuratamente è la parte minore, a taluno sciagure può bastare e provvedere l'opera pronta e sagace delle leggi.

Bisogna conoscere esattamente l'ordine dei mali; schivarli secondo la qualità dei rimedi, e ove lo scienza e la esperienza additino la forma medicatrice della leggi, invocarle risolutamente. Ma le leggi, invocarle risolutamente. Ma le leggi, invocarle risolutamente. Ma le

« All'Ovest lo sforzo di Allenpitz sopra Bjelina, tende ad operare la congiunzione coi corpi operanti, mentre che al Sud a Novi-Vlassar, Nissitch e Turkich tengono a bada le forze ottomane e loro impediscono di minare o riforzare le guarnigioni di Nish e di Widdino.

« Se queste doppio movimento riesce, sia su, sia da una parte, la congiunzione si opera tra i corbi ed i montenegrini, e se, chiara parte, il colpo di mano di Carnaieff riesce felicemente, comprenseme sarà la situazione dei turchi in Bosnia, trovandosi essi allora davanti a forze superiori e minacciati di rimanere dei rinforzi. »

« *Posti*, 9 luglio. — Dalla bassa ungheria si annunzia che, contrariamente alle dichiarazioni fatte, vi è grandissima agitazione e che ogni giorno aumenta il malcontento contro si conte Andrassy ed anche contro Deak.

« *Id. Id.* — I magiari si mostrano sempre più irritati contro alla politica russa. Il ministro Tisza avrebbe insistito a Vienna, perchè almeno un corpo d'esercito austro-ungherese entrasse in Servia colla missione di far cessare la guerra e di sostenettere il poso politico all'autorità ottomana. Gli ultramagiari dicono che così così prenderanno la loro rivincita del 1849, in cui l'intervento militare della Russia fece andare a monte l'insurrezione ungherese.

« Nei circoli bene informati si è persuasi che la Russia non abbandonerà il suo maggiamento passivo. L'imperatore Alessandro indietreggia davanti alla responsabilità d'una guerra.

« *Berlino*, 8. — Domani, 60, l'imperatore Guglielmo ed il signor di Bismarck daranno insieme a Wirtebaerg. Corna assume la calma e l'indifferenza in questi luoghi di convegni di sovrani o di grandi personaggi politici, si osserva il tono unitormamente sereno non sol i principali giornali tedeschi, o soprattutto la *Gazzetta d'Alemagna*, parlano della conferenza di Reichstadt.

« *Vienna*, 9. — Si dice che, dopo essersi incontrato col *signor* Bismarck, l'imperatore Guglielmo, prima di andare a Badea, devo à spendere, a visitare il re di Sassonia e molto probabilmente con Francesco Giuseppe a Ischl. Non sembra che questa notizia si confermi.

L'AVANZAMENTO NELL'ESERCITO

I due articoli, a' quali ci ha porto occasione l'importante opuscolo: *L'avanzamento nell'esercito ed il corpo di stato-maggiore*, sono stati letti dagli ufficiali del nostro esercito e diedero luogo a molte considerazioni.

Il che attesta come in Italia comincino a destarsi grande interesse per tutto quello che riguarda l'ordinamento nell'esercito, l'opinione ed in generale da ridurre i diversamenti a ben precisi termini.

Ecco per ora la prima lettera:

Bologna, 9 luglio 1870.

Preg.mo signor Direttore,

Nei numeri 179 e 182 Ella scosse, sotto l'egida dell'autorevole suo periodico, dolorosi tasti e ci fece un bene impareggiabile che vida tosto la luce a Firenze coi tipi del Barbèra, sotto il titolo: *L'avanzamento nell'Esercito e il Corpo di stato maggiore*.

Io non ho l'onore di conoscere l'autore anonimo di questo pregevole pubblicazione, ma, chiunque egli sia, è certamente uno degli numerosa schiera di quelli che ne hanno, si può dire, completamente approvate le idee e le proposte. Comprendo che vista la maglio di me potrebbe prendere la parola sull'argomento, ma, in attesa che i migliori vengano ad apportare maggior luce nella discussione, credo utile non si faccia attendere una risposta qualunque alle obbiezioni meno inesatti dallo scrittore di quegli articoli. Ciò servirà, se non altro, a provare al benemerito autore di quel libro che molti, quantunque lontani di sentimento non eguali vinere, dividono ed approvano le sue idee.

Avrei Ella, dg. Direttore, concedere benigna accoglienza a queste mie osservazioni? Non ne dubito polubè, avendo Ella sempre dato prova di imparzialità verso amici ed avversari nel campo della politica, non vorrà certo scostarsi da questa linea di condotta nel campo più ristretto e meno delle cose militari.

Pidcieco adunque di trovare ospitalità nella colonna del suo ripulito periodico, mie osservazioni ed esercitare le ottimissimo dalle scrittore di quegli articoli.

Parlando del modo di regolare l'avanzamento, egli ammette che le scelte si fanno, in molti casi non solo, ma anche nella massima parte dei casi, fra quelli che hanno dato sufficienti per esperire il grado superiore abbiano diritto di giungervi, senza vedersi appravanzati nella carriera da altri ufficiali meno anziani, ma più capaci di loro.

Questo, a rigor di termine, non è altro che il puro e semplice avanzamento ad anzianità, poichè in teoria è sempre stato ammesso in tutti gli eserciti che anche in questa specie d'avanzamento si debbano conciliare gli insegnati dalla promozione al grado superiore. La difficoltà sta poi tutta nella pratica applicazione di quel principio, cioè nel modo più o meno savio di accertare che l'ufficiale che si tratta di promuovere abbia le *qualità sufficienti per coprire il grado superiore*.

Ammessa una applicazione sen'a di quel principio, lo scrittore degli articoli viene ad essere perfettamente d'accordo coll'autore del libro, almeno per quella classe più elevata di ufficiali pei quali non esiste, perchè fuori di luogo, la prova diretta degli esami, e perchè meno il modo di stabilire un diritto positivo alla scelta *proprimente detta*.

Infatti l'autore, dopo aver parlato degli ufficiali inferiori e fatto a loro riguardo alcune saggie proposte, dice a pag. 45:

« Anche nei gradi superiori a quello di maggiore si applicai sariamente in tutte le armi dell'esercito la sullodata scelta, in guise che, *procedendo sempre strettamente ad ogni grado per via d'ordinazione successiva*, *il facoltativo resti semplicemente ai comandi più elevati soltanto i più capaci.* »

A che cosa si riduce tutto questo se non a quel processo di selezione a cui allude lo scrittore degli articoli? Soltanto esimbra che l'autore del libro desiderò una applicazione di questo sistema alquanto più severa di quella che forse basterebbe al successore scrittore. Ma quello è un vuto a cui preballissimi si associarono di cuore tutti quelli che amano la prosperità dell'esercito.

Lo scrittore degli articoli a cui allude prosegua ricordo che non vuole accettare la scelta *proprimente detta*, cosia fuori tutto d'antinità, ma intende che questa non rimanga l'eccezione, ma debba da tutte le maggiori garanzie, tenuta entro campo ben ristretto, cioè nel limite di quante più sono strette richieste agli stretti bisogni dell'esercito, ecc., ecc.

Tutto questo è giustissimo, ma non dimentichi che, se l'esercito ha bisogno di ufficiali che sappiano comandare, ha pure bisogno di ufficiali che sappiano istruire, e che il quale spiegano con vivi colori i pericoli dell'avanzamento a scelta mal regolato ed efficace non meno dell'applicazione della scelta degli articoli, che l'avanzamento ad anzianità dell'esercito le regola e quello a scelta l'esercitasi.

Volendo discutere un libro dell'importanza di quello di cui ci occupiamo, converebbe aver esposto con chiarezza e precisione l'autore avesse fatto conoscere quali sono le idee che egli vorrebbe contrapporre a quelle sul chiare e precise dell'autore, e soprattutto quali sono le ragioni le persuasi, secondo le quali egli vorrebbe regolata quella che egli chiama la *scelta proprimente detta*. Almeno questo anche a chiare che la divergenza non potrebbe consistere se non nel modo di determinare tali garanzie.

Quanto ad estendere più di quello che non sia prenotemente nell'esercito la *scelta proprimente detta* non mi pare che sia il caso, nè che no sia fatta parola nel libro, e meno che l'articolo non voglia sfiedere alle proposta di far partecipare anche gli ufficiali d'artiglieria e del genio ai vantaggi di carriera delle funzioni di guerra. Ma questo per tenere di altre considerazioni, è una questione di giustizia distributiva e non un libro *proprio* quali regioni sono vi si possono opporre. In ogni, del resto, le non dicono di trovarsi d'accordo coll'*Opinione* poiché anch'esse sostengo lo scorso anno nella l'amministrazione della guerra la necessità di alcottare tale misura.

Per lo simi di libro la proposta dell'autore assumerebbe tendenze e tre scopi distinti:

1. A regolare l'avanzamento ai gradi superiori (cioè i vantaggi di carriera della funzioni di guerra) in modo da far sparire le grandi anomalie che si riscontrano fuore, e da rendere più pure le garanzie che quei vantaggi siano meritati anche per mezzi diversi da quelli che sono *la scelta*, cioè pel carattere, le solo la servizio, l'attività, ecc. ecc.

2. A far riconoscere i capitani alla scuola di guerra lasciando invariato (non di 60 come è ora) il numero degli ufficiali ammessi annualmente nella quell'istituto.

3. A migliorare la condizione degli ufficiali che, non avendo capacità sufficiente per essere ammessi alla scuola di guerra, non sono scelti per *la scelta proprimente detta*, come quelli che frequentano tale istituto.

In quale di questi tre punti havvi il minore allargamento delle promozioni a scelta? Precisamente sono 60 gli ufficiali che possono per la scuola di guerra acquistano diritto *ex tenza*, cioè ad un avanzamento a scelta, che permette ad un tenente di fanteria di passare sul corpo a più di 900 suoi colleghi, e colla proposta dell'autore sarebbero ad essere 60. Egli infatti prende questa sfera per base de' suoi calcoli nello stabilire le proporzioni che vuole assegnare alle armi speciali, posti che sarebbero 9 secondo le sue proposte, mentre pel passato rimasero divisi fino a 22. Dov'è dunque l'allargamento?

Le proposte di rimunettere i capitani le abbastanza generali, e non si può fare a meno di spendere parole per dimostrarne la convenienza. Tutti sanno che i capitani, i quali frequentarono fino alle ocrso anno la Scuola di guerra, hanno un avanzamento assai prova e che la disposizione del 1873 fu presa unicamente per far cessare la contraddizione esistente fra l'ammissione ai capitani di linea e la esclusione dei capitani delle armi speciali.

Del resto l'utilità è presentemente l'anno Stato d'Europa dove i capitani non abbiano il diritto di frequentare la scuola di guerra, mentre l'accesso di questa è aperto agli ufficiali di ogni grado per via d'esame. Ora, questo sistema contribuirà sicuramente a rilevare il morale di tanti ufficiali, che senza fin dalla loro nomina, sopra 30 e più anni di onorati servigi, ad andare allo loro case nessi il conforto di vivere con qualche agio nelli anni più inoltrati della vecchiaia.

Dimostrato che le proposte dell'autore non contraddicono al un allargamento delle promozioni a scelta, Ella vorrà permettermi signor Direttore che io rimetta ad altro tempo i miei intorni su piccolo brano dell'articolo a sul stesso.

« Certo è poi, vi si legge, che l'allargamento delle promozioni a scelta fuori e turno di anzianità non avrebbe il rimedio più atto per correggere i difetti inerenti a fra quella classe di ufficiali che è entrata nell'esercito nel primo periodo di sua formazione, e che, per conseguenza, oggidì essere che danneggiati da un simile sistema, almeno per quanto concerne la fanteria che è l'arma appunto nella quale bisogna serrare i fili dell'esercito. »

« In questi arma infatti troviamo ancora un numero considerevole di tenenti i quali, raggiunto il grado di ufficiale nella fine del 1860 e nel 1861, si trovano ancora a dover sospirare il grado di capitano raggiunto da tanto tempo da altri sotterati al servizio pochi mesi dinanzi a loro, o anche parecchi anni dopo di loro se si vuole stabilire il confronto con altre armi.

Or che soggiungere a tutto questo se non « dalle promozioni a scelta fuori turno? Che per la massa di questi ufficiali, che pur sentiamo una dei bassi elementi dell'ufficialità del nostro esercito, anche la promozione « sopianne' semicoscienza » deve essere considerata come un dato e che molti di loro dovrebbero rassegnarsi a vedersi ellesi tenenti giovani che da essi anni hanno messo le spallino, ecc. »

Permetta on. sig. Direttore, che le faccia notare un assai grave errore degli articoli quali che, attaccando le proposte che si leggono nel libro di cui si occupiamo, accusano tutto l'opposto di quello che egli sembra tenere.

Col sistema attuale tutti gli ufficiali di fanteria che vanno alla scuola di guerra sono giovani ufficiali (tanto per questo proposito contare al concorso che abbiano due soli anni di servizio) i quali acquistano il diritto del *terzo* a parità effiano poi tutti nella promozione a capitano davanti ai loro colleghi più anziani attendono più di 900.

Invece, quando ammessi i capitani alla scuola di guerra, come propone l'autore, *senza aumentare il numero totale degli anni*, e sviluppo gli ufficiali anziani, che acquistarono il diritto del *terzo*, saranno in minor numero (il numero presente meno quello dei capitani che si ammetterebbero) e quindi la promozione a capitano di quei pochi tenenti a cui allude lo scrittore degli articoli sarà necessariamente più pronta. Ciò è dunque piuttosto ad ottenere quello che non con quello proposto dall'autore che la promozione a capitano dei sottotenenti di fanteria del 1870 avvenga dopo 15 anni di servizio.

Lo scrittore degli articoli conchiude le sue osservazioni sull'avanzamento, dicendo che invece di studiare quali mezzi i criteri migliori per far conoscere la parte che l'ufficialità più spodita che il rimanente nella carriera, egli vorrebbe regolare le cose in modo che la carriera fosse più accessibile per tutti. Questo è senza dubbio un nobile desiderio, e qualora fosse possibile vedere ogni ufficiale, anche il più modesto, percorrere in certo un ottimo rimedio al male che si lamentano per la lentezza attuale dell'avanzamento.

Ma, lasciando da parte tutte le altre considerazioni, ha forse pensato lo scrittore degli articoli quale sarebbe il rimedio assai necessario affinchè il rimedio abbia una certa efficacia per tutte le masse degli ufficiali? Quanti arretrare i reggimenti nuovi ma quanti ufficiali che contano solo dieci anni che per fare capitani tutti gli attuali subalterni di fanteria che contano 14 anni di servizio dovrebbero aspettare almeno altri 1200 in un sol colpo! E dunque possibile un rimedio abbastanza efficace per tutti? O non si piuttosto che, senza accettare in tutto e per tutto l'autore del libro, che quando la differenza nell'anzianità è piccola e la differenza di capacità è grande, questa concorra insieme con quella nel dare il diritto alla promozione?

Queste considerazioni del resto non quale che devono aver provato fino dal 1867 presso il ministero, quando fu concesso il vantaggio del terzo a quelli che frequentarono la Scuola di guerra. Ma forse è sfuggito alle scrittore degli articoli, che il vantaggio del terzo aveva tuttora, avvero non la stessa ragione, per conseguire la promozione ai soli principali sulla *scelta proprimente detta*, avrebbe dovuto domandare l'abolizione.

Risulta dunque da ciò che precede:

1° Che le proposte del libro non tendono ad allargare la scelta ai gradi superiori, ma solo a far sì che il processo di selezione di cui parla lo scrittore degli articoli sia applicato con maggiore o meno grado di esattezza;

2° Che esse non tendono ad allargare la scelta neanche nei gradi inferiori, perchè il numero degli ufficiali che vanno a frequentare alla scuola superiore di guerra rimarrebbe invariato, cioè di 60 come è ora;

3° Che se questo libro tende ad allargare la scelta, tendono però a regolarla la modo più equo e razionale di quello che ora generalmente;

4° Che rimunettendo i capitani alla scuola di guerra, come propone l'autore del libro, i tenenti di fanteria nominati ufficiali col 1860-61 (ai quali allude lo scrittore degli articoli, come al più danneggiati) verrebbero promossi capitani prima di quello che non avvengano attualmente.

5° Che il sistema di far ascrivere avanti tutti abbastanza rapidamente nella carriera non è applicabile nelle presenti condizioni dell'esercito, perchè farà cadere una delle basi più importanti dell'avvenire, ma non potrà mai essere sufficiente;

6° Che la conseguenza di quel sistema sarebbe per ora l'abolizione dei vantaggi di carriera derivanti dalla scuola di guerra, ed in seguito il pure e semplice avanzamento ad anzianità per tutti i tenenti.

Ma la cosa è troppo importante perchè sia da deplorarsi che lo scrittore degli articoli, se avere veramente intenzione, non si sia espresso più chiaramente in proposito.

Mi riserbo in un'altra mia di fare qualche osservazione intorno alle altre osservazioni contenute negli articoli, limitandomi a prego di accogliere, signor Direttore, insieme coi miei ringraziamenti, i sensi di stima e di osservanza.

Del suo devotissimo scrittore
X.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Leggiamo nei giornali di Bruxelles che nel palazzo dell'Esposizione di ustraggio, il re, il quale guidava il principe imperiale di Germania alla visita, appese al suonore della Regina, ed ai principi reali, il principe dell'opposizione liberale alla Camera, la chiamò a sè e lo presentò all'augusto ospite. Il principe imperiale strinse la mano all'illustre liberale.

— Il re, accompagnò, adatto, il principe imperiale a visitare il campo di battaglia di Waterloo.

— In un villaggio del Belgio si abbe a deplorare, martedì scorso, il suicidio d'un giovinotto di 11 anni.

AUSTRIA-UNGHERIA

I giornali austriaci si informano che nella seduta della Camera dei deputati, il partito della sinistra della Dieta creata, si è fatto iniziatore di un ordine del giorno, il quale dirà un indirizzo parlamentare. Il deputato Filip fece un'interpellanza sulla reincorporazione di un confine militare a troppo esteso. « L'accettazione di questa risoluzione sarebbe stata un'aperta dichiarazione di guerra, e il Banc Manzanin si affrettò quindi di opporsi all'indirizzo preso, dichiarando che nel ricevere suo viaggio a Vienna il giudizioso non vuole portarsi certo sicura di non vedar sorgere la sua città alcune soltanto che avranno ogni diritto alcune soltanto che avranno ogni diritto alla sua esistenza. Interpellato fu ritirato » conseguentemente anche la proposta risoluzione.

Il ministro dell'interno della Turchi naphrese dei deputati non ha fatto buona prova nella sua dimostrazione contro l'assordo contro l'assordo sanguinario, stabilirsi a Vienna. Il partito liberale di Dabrowski rimise a una Commissione le petizioni degli elettori di Dabrowski, che investigano se la forze opposte alla medesima provvisoriamente sciolti degli elettori, e la Commissione dichiarò che gli elettori sono 630 soltanto firmarono, che lo altre 600 firme appartengono a persone false, e che la grande maggioranza degli elettori di Dabrowski aderiva alla politica seguita dal governo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 luglio

(32ª adunata pubblica della sessione 1870)

Presidenza del vice-presidente DE-FILIPPO

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 nella solita formalità.

Cordero dal giorno reca la discussione del progetto di legge per l'istituzione di depositi franchi.

MASSA-PICCIRA. Quali sono le obbiezioni principali che si muovono contro questo progetto di legge? Che i punti franchi favoriscono il contrabbando, e tutti ne convengono apposta, ma non comune la via assai al commercio onesto e onorato. primente la facilitazione del punto franco il contrabbando comune a quello di interesse di grosso guadagno.

L'oratore parlando dei magazzini generali dice che non sono abbastanza ampie costruzioni per la utilità del commercio. Ne è un esempio quello di Genova, che è troppo piccolo, e non può bastare a tutti i bisogni.

L'oratore prova che i punti franchi non sono favorevoli al contrabbando, il cresce appunto, quando esso esiste, ma sono assai al commercio onesto e onorato. primente la facilitazione del punto franco il contrabbando comune a quello di interesse di grosso guadagno.

L'oratore parlando dei magazzini generali dice che non sono abbastanza ampie costruzioni per la utilità del commercio. Ne è un esempio quello di Genova, che è troppo piccolo, e non può bastare a tutti i bisogni.

L'oratore prova che i punti franchi non favoriscono il contrabbando, e tutti ne convengono apposta, ma non comune la via

del tutto contraria agli interessi di quella città.

L'on. ministro osservare lo credo che il progetto di legge assicura per impedire il contrabbando.

L'Ufficio centrale consiglia al governo di procedere alla riforma delle tare. Il consiglio è ottimo, ma non siamo ancora in condizioni tali che si si possa permettere un lusso di una riforma che costerebbe 2 milioni all'erario dello Stato.

L'on. ministro ha accennato alcre proposte dell'Ufficio centrale.

Dimostra quindi che i depositi franchi sono una utilità grandissima per Genova, una condizione sine qua non pel porto di Genova, che fra pochi anni, per grazia di Dio e del Gran Cristoforo, toccherà quella grandezza e quell'importanza a cui gli spetta per la sua posizione geografica.

Anche Venezia ricevarti una serie utilità dei depositi franchi.

Per combattere questa legge si è molto ingeniditto il fantasma del contrabbando.

La possibilità di contrabbando è assolutamente escluso dalle condizioni stesse che sono dalla legge imposte all'esistenza dei depositi franchi.

Nei depositi franchi adunque si contrabbanda per l'assenza stessa di questa istituzione non è possibile senza la connivenza degli impiegati doganali. Ma se si impone questa connivenza, allora non v'ha più nulla che valga a guarentire il contrabbando. A questa dimostrazione si aggiunge la statistica d'ariterio dell'esperienza. Se fosse vero che i depositi franchi agevano una via al contrabbando, il portofranco di Genova, per esempio, avrebbe potuto prosperare per tanto tempo a serbare stato favorito del governo della repubblica genovese, poi del governo francese e quindi del governo piemontese.

L'on. ministro non dice che degli atuni sulla nuova legge non ne ne possano commettere. Quali leggi possono garantire l'ordine interno e facilitrare dallo legge stessa a toglierè i punti franchi.

L'on. ministro risponde all'on. Romi che questa istituzione non annonrà all'industria agricola e manifattiriera.

Per sancire che dai punti franchi può venire la ricchezza di mezzi economici a tutta Italia, bisogna ammettere che, dogane, guardie, impiegati, siano lettera morte, ed in questo caso è la fara finanza la fine, e si avrebbe in permanenza anche senza i punti franchi colle libertà connivenze e colgli sbocchi nelle coste non più difese, che non darei che qualche circolo chino ristretto a poche migliaia di mentri.

Nessun dave importerei che in alcune città marittime si siano dei resteti chiusi con depositi di merci estere destinate o ad essere dazate per il Ragno o ad essere esportate pertanto il governo provvede sarà dazato per il consumo interno ad allora in ogni parte d'Italia si può riscevrio anche senza punti franchi e senza provvedere sarà di risporta ad in questo caso l'agevalore quato traffico è interesse nazionale, perchè quanto più vivo sarà in corrispondenza fra i nostri porti e i nuovati stabilimenti di agenzia sarà di far conoscere i prodotti della Nazionale nazionale.

L'on. ministro aggiunge altri argomenti per comprovare il suo assetto e conchiude col dire che non accetta l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale e vuoti passare a votare approvare il progetto di legge che migliorre le condizioni del commercio estero.

Ruggi d'Aragona parla per un fatto personale sul rigetto il presidente del Consiglio.

Lamporizzo. Promette che parlerà ancora da qualunque preoccupazione di sorta.

La presenta, dono dicono gl'ingiusti, è una questione politica. Io, a dir vero, non ritengo che il governo opponesse a questo progetto di legge una questione pregiudiziale.

Dice che sarebbe stato opportuno di discutere i punti franchi quando i trattati commerciali saranno presentati al Parlamento.

L'on. ministro ha parlato di idee protezioniste, ma credo che le idee protezioniste l'onor. ministro invece di esercitare ritrova dovea cercarle in questo progetto di legge.

Questo progetto di legge protegge gli interessi di una parte del paese, ma non può petrono rifiutarsi quando saranno ottimati a proteggere altri interessi che appartengono all'altra parte.

Non bisogna, signori ministri, che per paura di una immaginaria falange di protezionisti si abbandoni il protezionismo.

Il diffatto principale di questo progetto di legge è che combattendo il protezionismo protegge gli interessi mercantili, mentre non avrà che debilitare progressivamente quei protteggeri tutti. Si è detto molto della grandezza antica del nostri empori. Ma mai allingevano la vita della prosperità come ora. Il guesto che bisogna trarre vivo. Non si sol dovea togliere una franchigia che una città possedeva, e dovea, fra poi può paragonare Genova a Marsiglia.

Marsiglia sta in Francia che in poco tempo si è liberata dai danni della guerra. Dietro Genova invece sta l'Italia, la quale ha la sua produzione sia sumentata.

L'avvenire dice che tutti gli scrittori che hanno parlato di questo argomento hanno detto che a meno di dirire, ingenui. (*Ilità*) Sono inestimabili le arti del contrabbando, e a prova di ciò citerò un fatto che ho letto nella storia del contrabbando fatto da un celebre economista.

Con questo progetto di legge si di tolgoni al potere esecutivo di evitare il male nerale in un porto piuttosto che in un altro del Regno. Il gli si dà altresì facoltà di far cessare quegli inconvenienti quando cagione dello frode grave.

Così può accadere in una data città che per colpa di un certo abitante si debba tutta una intera classe di commercianti.

Una volta che si è in una legge che può dar luogo a varie interpretazioni che non è che una legge d'arbitrio, è meglio abbandonarla. Questa legge è una legge del male e del se, fatta in valle alla registrazione.

L'oratore critica siccome disordinati speciali contenute nel progetto di legge.

Le Stato deve mantenere le cose, legge giustizia non ne ne vuol interni commerciali

della nazione, ma a tutte le attività. L'oratore conchiude addomando le ragioni per cui nessuno l'esibisce del giorno proposto dall'Ufficio centrale e prega il Senato a non approvare il progetto di legge. (*Bene*)

Pescetto (presidente del Consiglio) risponde a varie sonose fatte dall'on. Lamporizzo al progetto di legge, fra le altre a quella che questo progetto di legge lasci l'arbitrio al potere esecutivo di fare come meglio gli aiuta.

Quanto alla taccusa che l'on. Lamporizzo non avrebbe dovuto fare, ed io la rengogno con tutto le forze dell'animo.

Non vi potete votare a libertà, in presenza del contegno che il Parlamento esercita negli atti del governo, in presenza di una stampa che discute e giudica severamente, ma che spesso manca seminimente il rispetto al potere esecutivo voglio fare come meglio gli talenta (*Benissimo*).

L'oratore crede in coscrivanze gli Stati barbari ad assalirci, non un governo che informa tutti i suoi atti al pubblico interesse e che è costantemente sotto alle disposizioni dei rappresentanti della nazione (*Applausi*).

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani sedute al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri sera nella seduta segreta del Consiglio comunale fu definitivamente approvato l'organico del personale della Scuola superiore femminile.

Questa approvazione è stata quasi unanima nel Consiglio ed il merito se è in gran parte davuto al sindaco, all'assessore Cremonesi ed ad alcuni consiglieri, fra' quali il conte Guido di Carpegna, Anzani, Vitelleschi ed altri i quali tutti con valorosità di propositi hanno mantenuto i vantaggi morali di quella scuola e i riguardi speciali che merita e la necessità che vi sia profitto un insegnamento più esteso ed accurato.

Furono quindi nominati a maestri effettivi tutti i supplenti delle scuole comunali d'ora innanzi alla classe di concorso, quelle che non avevano la patente vanno ad regolamento.

Alla direzione delle carceri giudiziarie in Roma è stato nominato il cav. Aristide Bernardini, attuale vice-direttore delle carceri di Napoli, dove lodo la direzione dello stabilimento penale di Castigni. Egli è figlio del commendatore Pietro Bernardo Silvestri ben noto nella repubblica letteraria.

Non ci scenda molto spesso, ma debbo pure dire qualche cosa sopra le lettorie di una signora, non macchiamo di cose politiche certo meno luogo possiamo. Ema si reconmanda a noi perchè si richiamo a verificare se le lettere vengano davvero non dalla cartolina dalla stabilitrice. Noi, però, che possiamo fede intiera a quanto ci signora ci dice, non abbiamo che a pubblicare il suo richiamo, persuasi che si Municipio non si perdi luogo alcuno a riparare lo scandalo che ne deriva.

Si tratta dunque di un pezzo, entro il quale si sarebbero infiltrate materie tali che, senza scomporle, il più immaginabile odore, che si sapottano da un momento all'altro mentanamo che vedere sviluppasi il terribile flagello loro abbiamo.

Signor sussuro Gatti, signor suo dottore Tonnesi, spetta a loro d'allontanare subito da noi un tanto pericolo e prendere i provvedimenti opportuni senza indugio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
di ai 11 luglio 1876

Barometro a ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 40,m 6c

Barometro a Mezzodì = 763,6
Termometro centigrado
Massimo = 30,4 — Minimo = 17,5
Omidità media del giorno
Relativa = 61 — Assoluta = 15,49
Vento: settentrionale. Da Nord ad Ovest.
Stato del cielo. Sereno.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il signor Scarpa ci prega di annunziare che ha chiesto al Municipio l'appalto del teatro Argentina per la prossima stagione d'autunno. Promettendo le seguenti opere: *L'Africana*, *Ernani*, *Roberto il diavolo*, più un ballo colla signora Bocchetti.

— La *Mezzatina* di Pietro Cossa ha ottenuto ieri sera all'ultimo successo anche a Pisa, dove l'ha eseguita la compagnia Giovagnoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Le lettere sociali. — Dal ministero di agricoltura, industria e commercio fu indirizzata, il 2 corrente, una circolare ai prefetti e ai presidenti dei comizi e delle associazioni agrarie, nella quale si constatano i felici risultati del concorso aperto nel 1874 per la istituzione delle lettere sociali e si annunzia che il governo intende promuovere anche per l'anno corrente, tenendo fermo le condizioni stabilite colle circolari 25 aprile 1872 e 30 giugno 1874.

Le lettere che ottennero il premio nel primo e secondo concorso furono le seguenti:

Nel primo concorso quella di Sant'Ostasio Cerro (Pallanza) alla quale un premio di L. 1200 accompagnò da una medaglia d'oro; quella di Domenico d'Arcangelo, L. 800 e la medaglia d'argento; e quella di Andrea Bertolazzi, La Salle (Asti), Canale (Agordo) L. 300 a titolo di incoraggiamento e L. 200 le altre di Somerano-Calgnolo-Vercelli, di Torbole, di Alba, di Mezzano, di Bevano (Pallanza) e di Pitos-Pinguer-Fontanone (Aosta)

Nel secondo concorso le lettere di Vitta Parellier (Milano) ottenne un premio di lire 1000 e una medaglia d'oro; quella d'Assisi un premio di L. 800 con una medaglia di bronzo, più L. 200 a titolo d'incoraggiamento, e L. 500 per lo stesso titolo furono date a quella di Arvenga.

Disgrazia e suicidio. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 12:

Verso le ore 6 1/2 di ieri sera, un lattaiolaio fatto costruire la notte stata.

La giovane Angiolina T., d'anni 21, de' pressi di Pirenze, addetta al servizio in casa del sig. M., aveva accolto con gioia colui che dal suo padrone a prendere il fresco nel giardino di piazza Manin. Il capo giovane, che da lungo tempo amava la ragazza, si prima piacque che di sposarla, e da tutte sono piene.

Quando la povera fanciulla stavano gnocchi rollando fra loro, l'Angiolina, a pretesa, a dove su d'un sedile di giardino, intratteneva a discorrere con alcuna sua compagna. Ad un tratto la fu vista girare verso venirsi incontro la madre, colle due bambine, la quale, piangendo e gridando, accorse col ditino verso la figlia di prendere. Che cosa era accaduto? Le due creature pian piano d'erano avviate su due pressi il piantamento superiore della casa, e, giunte nore di esse, dall'alti di venti metri, mandato sopra alcuni tronchi d'albero, era ricaduta in terra la vita. L'altra, colta dalla vertigine, avea perduto l'equilibrio ed era capitombolata al disotto. Non caddo però nell'acqua, sibbene sopra d'un greppo che trovavasi vicino al disotto. Avea riportato alcune ferite, una delle quali, piuttosto grave, alla fronte.

La giovane Angiolina, appena ebbe conoscenza di tutto questo, die' in lamenti furiosi: volova ad ogni costo gettarsi nelle acque dell'Arno, e fu mestieri usare violenza per impedirvi di suicidarsi. Non cadde però nell'acqua, ma nella via, dove si precipitò per raggiungere il suo amante, che le aveva promesso di sposarla.

La bambina venne trasportata all'ospedale della Scala di lui non destano, per ora, apprensioni di sorta.

Esposizione internazionale di scarpe in Boemo — Dall'elenco de' premiati in questa Esposizione riferiamo i nomi dei seguenti italiani:

III gruppo - 1ª diploma: Sebastiano Bosco-Pavia.

V gruppo — diploma con encomio premio: Giovanni Gilardini in Torino — Diploma non terzo premio: Enrico Guidotti in Milano; Paolo Tavasso in Milano — Diploma senza premio: Ministero della guerra d'Italia.

Monumento a Carlo Pisacane. — Il Comitato promotore stabilito in Torino, per la erezione di un monumento al prode Carlo Pisacane, fa noto che esso desidera mettersi in corrispondenza con tutti i comitati Andrassy abbia detto all'ambasciatore inglese a Vienna, sir A. Buchanan, che l'occupazione non durerà che per mettere in condizione di un gran regno serbo, avrebbe, non malgrado, acconsentito ad assumere l'occupazione della Bosnia.

I giornali ungheresi approvano questa maniera di vedere e dicono che i musulmani di Bosnia sono favorevoli a quest'occupazione.

Infine il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* presume di sapere che i tre imperatori del Nord, Guglielmo I, Francesco Giuseppe e Alessandro II, hanno stabilito i seguenti punti: 1° possibilità, in certi casi, di un intervento comune; 2° rinuncia, in tale caso, ad ogni conquista per parte dell'una *ante bellum*; 3° rinuncia formale della Russia a qualunque pensiero di segno ragionevole.

« Si affirma, soggiunge questo stesso corrispondente, che l'imperatore d'Austria dichiarò a due membri del Reichsrath di tali concessioni, ma che non si sarebbe ritirato entrato nella conferenza di Reichstadt e non avrebbe in pace alcun rischio di sangue innecessario.

— I giornali inglesi si occupano specialmente di *Times* e d'*Allgemeine Zeitung*, pubblicando la più grande corrispondenza in cui si narravano le orribili commesse in Bulgaria, colle convivenza ed almeno senza opposizione delle autorità turche. Le barbarie turchesche e dei tchekerssesi che la Porta mandati in questa provincia per reprimere l'insurrezione. Il Times d'oggi pubblica una lettera del corrispondente di Filippopoli in Tchrypia che se conferma sostiene già pubblicata nel *Daily News* a nulla guasta ai rifatti. Questa lettera, che porta la data del 5, insiste più alcun dubbio sulle atrocità commesse nei distretti sollevati. Eccone un estratto, che dà quasi un'idea esatta di tutto:

« Quarantè giovanette furono abbruciate vive in un granaio dopo essere state violentate. Questa notizia non fu mai smentita. Un giudice del distretto mi disse che i tali proporzioni, che a Filippopoli la giovane sono vendute per 3 o 4 lire Turche. Le vendite dei fanciulli sono di 1 o 2 lire Turche. Le vendite dei fanciulli sono di 1 o 2 lire Turche. Le vendite dei fanciulli sono di 1 o 2

INVITO

AL 3° MERCATO INTERNAZIONALE

DI GRANAGLIE E SEMENTI

IN BUDAPEST

I favorevoli risultati dei Mercati internazionali di Granaglie e Sementi che furono tenuti in Budapest negli anni 1874 e 1875, hanno indotto il sottoscritto Comitato di creare il 3° Mercato Internazionale di Granaglie e Sementi.

Il mercato di Granaglie e Sementi di quest'anno verrà tenuto al 7 Agosto p. v. nelle Località del « Neuen Welt » e s'invitano cortesemente alla frequentazione del medesimo i signori Producenti e Negozianti.

La favorevole ricezione che si ha in vista in Ungheria, fa promettere con certo diritto ma più numerose affluenza ed uno scambio più importante.

Il Segretario della Borsa delle Merci ed Effetti rilevo Instruzioni di partecipazione al Mercato di Granaglie e Sementi, ed all'atto del ritiro dei Biglietti d'ingresso, distribuisco dei Semitrini di Legittimazione, i quali danno il diritto a prezzi di passaggio più modici sulle F.rrate o sui Vapori.

IL COMITATO

Per ulteriori Schiarimenti ed ordinazioni dirigersi all'Agenzia

DI BUDAPEST.

Pesi a molla Elettrici e veri (autentici in oro) per misurare ogni peso, nascondersi completamente nelle mani, apparecchio introdotto in tutte le case. Prezzo fiorini 12 1/2 = franchi 2.50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via del Pozzo, 12, p. p., Roma

UNA PERSONA di civile famiglia, sui 35 anni, esperta nella lingua italiana e francese, nella contabilità e corrispondenza commerciale, desidera trovare collocazione sia come segretario e come contabile presso qualche Ditta, Albergo o casa privata fuori la Borsa o altrove.

Per informazioni dirigersi all'Agenzia d'pubblicità A Taboga, via del Pozzetti, 12, p. p. Roma.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ristabilita senza medicine. La deliziosa Farina di salute Du Barry **Revalenta Arabica** risana lo stomaco, il petto, i nervi il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati — 30 anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandola, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e senza ripartire intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, disordini di pazzia, esantemi cutaneali di calde e fredde, tosse, raffreddori, catarro, risuscitamento, isterismo, nevralgia, sofferenze, paralisie, gl'incomodi della vecchiaia, scrofola, scorbuto, malinconia, reumatismi, esantemi, disperimento, reumatismi, gotte, febbri, grippe